

FONDAZIONE CASSA
DI RISPARMIO DI CARRARA



DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE

Esercizio 01/01/2022 – 31/12/2022

Approvato dal Comitato di Indirizzo il 26 ottobre 2020



Via Verdi, 7
54033 Carrara
Tel. 0585 775216 | Fax 0585 775219

INDICE

PREMESSA.....	p. 1
CRITERI STRATEGICI OPERATIVI GENERALI.....	p. 2
ANALISI DEI BISOGNI DEL TERRITORIO	p. 3
SETTORI DI INTERVENTO.....	p. 4
LO SCENARIO ECONOMICO E FINANZIARIO.....	p. 6
LINEE GUIDA DI GESTIONE DEL PORTAFOGLIO PER L'ANNO 2021	p. 9
LA SITUAZIONE DEGLI INVESTIMENTI AL 30.09.2021	p. 13
CONTO ECONOMICO PRECONSUNTIVO DELL'ESERCIZIO 2021	p. 16
DETERMINAZIONE DELLE RISORSE PER L'ATTIVITÀ EROGATIVA	p. 26
ATTIVITÀ ISTITUZIONALE 2022	p. 28
ALLEGATI.....	p. 36

DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE ANNUALE 2022

PREMESSA

Come disposto all'art.30 del vigente Statuto della Fondazione Cassa di Risparmio di Carrara, "entro il mese di ottobre di ciascun anno il Comitato di Indirizzo approva il documento programmatico previsionale dell'attività relativa all'esercizio successivo, che viene predisposto dal Consiglio di Amministrazione sulla base degli indirizzi formulati dal Comitato di Indirizzo medesimo".

L'Atto di Indirizzo del Ministero dell'Economia e delle Finanze emanato in data 5 Agosto 1999 precisa che (punto 2 capoverso 7) "in materia di modalità di perseguimento degli scopi statuari si segnala l'opportunità che l'attività istituzionale sia ispirata ad un criterio di programmazione pluriennale, sulla base di un documento deliberato dall'Organo di Indirizzo e riferito ad un congruo periodo di tempo, nel quale siano individuate, in rapporto alla gestione ed utilizzazione del patrimonio, le strategie generali, gli obiettivi da perseguire nel periodo considerato e le linee, i programmi, le priorità e gli strumenti di intervento". Un'attenta attività di programmazione nel breve e medio termine rappresenta dunque l'elemento essenziale per assicurare il raggiungimento dei fini statuari, garantendo alla Fondazione una migliore utilizzazione delle risorse ed una maggiore efficacia degli interventi da porre in essere. Tale attività si struttura attraverso l'utilizzo del Documento Programmatico Previsionale Pluriennale e del Documento Programmatico Previsionale Annuale, principali strumenti previsti *ad hoc* dalla normativa.

Il Documento Programmatico Previsionale Pluriennale (DPPP) viene redatto con periodicità triennale nel rispetto delle disposizioni di legge in materia e secondo le indicazioni del Comitato di Indirizzo formulate per perseguire finalità strategiche valide e sostenibili per tutto l'arco temporale. Esso contiene gli obiettivi e gli indirizzi generali prefissati, nonché le linee programmatiche individuate, la previsione dei ricavi e dei costi del periodo (con specifica indicazione della destinazione delle risorse che ne deriverebbe per ciascun anno) e l'indicazione dei settori di intervento prescelti. La selezione di questi ultimi non potrà subire variazioni per tutto il periodo di riferimento. Sarà sempre possibile, in occasione dell'approvazione del Documento Programmatico Previsionale Annuale (DPPA), apportare aggiornamenti alle indicazioni per lo svolgimento dell'attività istituzionale (in funzione delle mutate esigenze del contesto operativo) ed adeguare le linee generali della gestione patrimoniale e la politica degli investimenti in base alle modifiche del quadro economico finanziario intervenute eventualmente nel tempo.

Nel DPPA viene fornita un'analisi più dettagliata delle previsioni riferite al singolo anno esplicitando le modalità operative ritenute più adeguate alla realizzazione degli obiettivi generali indicati nei relativi piani pluriennali.

Il DPPA 2022 è stato elaborato seguendo le linee generali di indirizzo tracciate nel DPPP per il triennio 2021-2023. Tenuto conto del criterio erogativo adottato dalla Fondazione ormai dal 2017 (che si basa sull'utilizzo di somme effettivamente destinate ai relativi fondi per l'attività d'istituto nell'esercizio precedente), è stata presentata una proposta di risorse accantonabili nel 2021 su una ipotesi di conto economico preconsuntivo al 31/12/2021 rielaborata sui dati effettivi rilevati a fine settembre. Ciò ha consentito di presentare una stima altamente attendibile delle disponibilità utilizzabili per l'attività istituzionale nell'esercizio 2022 e di fornire una specifica indicazione della ripartizione nei diversi settori di intervento.

Le indicazioni fornite dal Comitato di Indirizzo hanno consentito di formulare un piano di intervento per l'esercizio 2022 che di fatto conferma la strategia operativa pianificata e già adottata nel 2021. Lo scopo prefissato è quello di garantire validità e continuità all'attività precedentemente svolta con l'intenzione di assicurare nel tempo livelli erogativi crescenti, sempre nel rispetto del principio di economicità della gestione e di osservanza del criterio prudenziale di contenimento del rischio, preordinati alla conservazione del valore del patrimonio della Fondazione.

CRITERI STRATEGICI OPERATIVI GENERALI

Il nostro Ente svolge da sempre la sua missione ispirandosi alle originarie finalità e nel rispetto dei principi di autonomia e responsabilità secondo quanto previsto dalla vigente normativa ed in sintonia con i principi storici e statuari regolatori dell'attività istituzionale. Il suo operato è rivolto prevalentemente al territorio di riferimento e destinato esclusivamente ai settori individuati dal Comitato di Indirizzo ai sensi dell'art.11 dello Statuto.

La sua strategia d'azione è impostata nel rispetto delle seguenti linee guida:

- operare per mantenere e rafforzare il ruolo di pilastro della società civile accreditato alla Fondazione quale istituzione no-profit principale e più qualificata interprete delle esigenze espresse dalla realtà locale;
- consolidare la propria mission nel perseguire i fini istituzionali, libera da ingerenze e condizionamenti esterni che ne possano limitare l'indipendenza, finanziando progetti ritenuti sostenibili, con scopi di utilità sociale, di promozione culturale e di stimolo per lo sviluppo economico;

- indirizzare le risorse disponibili assicurandone un'equilibrata destinazione, sia singolarmente che nel loro insieme, in base a criteri di massima efficienza (evitandone la dispersione in modo improduttivo) e di estrema efficacia in termini di rispondenza agli obiettivi individuati con ottimizzazione dei risultati;
- offrire un'aperta disponibilità al dialogo con gli Enti e le Istituzioni locali promuovendo la pianificazione di un'attività di collaborazione in sinergia con gli stessi, valorizzando progetti anche di più ampio respiro che presentino al contempo caratteristiche di flessibilità ed innovazione;
- sviluppare una efficace interazione con la comunità locale attraverso una sempre crescente capacità di ascolto delle istanze sociali in evoluzione così da orientare gli interventi anche sperimentali a soluzione di criticità individuate con ampia ricaduta sul territorio;
- privilegiare interventi di natura sussidiaria e non sostitutiva rispetto all'azione pubblica dando preferenza ai settori di maggiore rilevanza sociale e culturale.

ANALISI DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

Possiamo certamente affermare che non siano ancora terminate le difficoltà derivanti dalla crisi pandemica da SARS-CoV-2 (denominata Covid-19) che ha caratterizzato l'anno 2020 e che ha avuto notevoli ricadute anche sul 2021. Nonostante la massiccia campagna vaccinale attualmente in corso, restano ancora in vigore specifiche disposizioni in relazione allo stato di emergenza al fine di contenere, e possibilmente ridurre, il rischio di esposizione al contagio. Questa situazione eccezionale e ormai tristemente nota che ha influenzato e compromesso l'economia mondiale, ha ovviamente segnato nel profondo gli andamenti dell'economia locale come rilevato nel *Rapporto intermedio dell'anno* elaborato dall'Istituto di Studi e Ricerche della Camera di Commercio di Massa-Carrara (ISR). A livello settoriale si è registrata una caduta dei livelli produttivi e del fatturato su tutti i principali settori economici, con accentuazioni molto importanti in alcuni comparti, anche di natura occupazionale. Ciò non ha fatto altro che mettere in luce ancora una volta l'importanza che riveste da sempre la Fondazione per il proprio territorio che, mettendosi subito a disposizione, ha offerto la sua fattiva collaborazione accogliendo le urgenti istanze presentate dall'emergenza sanitaria. Nel corso del tempo infatti con la sua attività istituzionale ha saldamente affiancato, talvolta sostituito, le Istituzioni e gli Enti Locali assumendo il ruolo di prezioso finanziatore di importanti progetti, eventi e manifestazioni. Si è sempre distinta nella promozione e nella valorizzazione delle specificità della provincia, sostenendone il sistema socio-economico e culturale, con iniziative di alto profilo atte a

favorirne la riconoscibilità. Ha posto in essere azioni per tutelare ed esaltare l'immagine del suo patrimonio territoriale, garanzia di qualità anche nei prodotti, servizi ed eventi. Volendo affinare l'efficacia delle proprie strategie operative, la Fondazione si è proposta di indagare ancora in maniera più approfondita i bisogni del proprio territorio e della sua comunità attraverso incontri-dibattiti conoscitivi (programmati dalle Commissioni Consultive formate all'interno del Comitato di Indirizzo) con i rappresentanti degli Enti, delle Associazioni e delle Organizzazioni che operano nel medesimo contesto. Da tali incontri è emersa l'esigenza di dedicare maggior attenzione alle necessità riscontrate nella provincia Apuana senza precludersi la possibilità di operare anche al di fuori di tale confine territoriale supportando iniziative di valenza significativa.

SETTORI DI INTERVENTO

Per lo svolgimento dell'attività erogativa dell'anno 2022 vengono di seguito elencati i settori di intervento individuati dal Comitato di Indirizzo nel DPPP 2021-2023. Per i settori rilevanti, a cui viene destinata in via prevalente la propria attività istituzionale (almeno il 50% del reddito residuo ex art.8 comma 1 lett.d) del D.Lgs 17/5/1999 n.153)¹ la selezione è stata effettuata rispettando il limite del numero previsto dall'art. 1 comma 1 lett.d) del succitato decreto. Agli altri settori statutari, scelti tra i rimanenti settori ammessi ex art.1 comma 1 lett.c-bis) sempre del D.Lgs 153/1999, è stata assegnata la parte rimanente delle risorse disponibili.

In sede di approvazione del Bilancio Consuntivo 2021 potranno essere riviste, su indicazione del Comitato di Indirizzo, le percentuali di ripartizione all'interno dei comparti.

Settori rilevanti

1. Arte, Attività e Beni Culturali;
2. Salute Pubblica, Medicina Preventiva e Riabilitativa;
3. Protezione e Qualità Ambientale;
4. Educazione, Istruzione e Formazione (incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola)
5. Volontariato, Filantropia e Beneficenza.

Altri settori statutari

1. Ricerca Scientifica e tecnologica;
2. Attività sportiva;
3. Prevenzione della Criminalità e Sicurezza Pubblica.

¹ Per il calcolo si rinvia ad apposita tabella riportata negli allegati.

Il settore **Arte, Attività e Beni Culturali** offre alla collettività una variegata proposta di manifestazioni, spettacoli, festival culturali e musicali. La Fondazione, prevalentemente all'interno della propria sede di Palazzo Binelli, allestisce mostre d'arte e cura la pubblicazione e presentazione di libri. Rivolge infine la propria attenzione ad interventi di manutenzione, protezione e restauro del patrimonio culturale pubblico italiano.

Nel settore della **Salute Pubblica, Medicina Preventiva e Riabilitativa** l'Ente interviene solitamente affiancando l'Azienda Sanitaria locale al fine di integrarne e migliorarne la qualità dei servizi offerti ai pazienti. Vengono da sempre tenute in considerazione le iniziative volte alla cura ed alla prevenzione di patologie specifiche ad alta incidenza nella provincia di Massa Carrara.

Alla salvaguardia ed al recupero del proprio territorio, sono riservate le risorse destinate al settore della **Prevenzione e Qualità Ambientale**.

L'Ente opera nell'ambito dell'**Educazione, Istruzione e Formazione** con interventi a favore delle scuole fornendo supporti destinati prevalentemente al miglioramento dell'offerta formativa. Sostiene inoltre progetti specifici di tirocinio formativo o finalizzati all'inserimento nel mondo del lavoro.

Volontariato, Filantropia e Beneficenza sono il cardine dell'attività istituzionale rivolta alle categorie sociali più svantaggiate, economicamente più deboli e psicologicamente più fragili.

Il settore statutario **Ricerca Scientifica e Tecnologica** è stato individuato per sostenere progetti presentati dalle strutture di alta formazione accademica e di ricerca di eccellenza a carattere provinciale e regionale.

L'**Attività Sportiva** è destinataria di fondi a beneficio dalle società dilettantistiche provinciali prevalentemente per la promozione di manifestazioni da loro organizzate e la manutenzione di impianti e/o strutture sportive.

L'impegno di norma assunto nel settore **Prevenzione della Criminalità e Sicurezza Pubblica** si esplica generalmente nel provvedere ad esaudire le richieste che di volta in volta pervengono da parte delle forze dell'ordine.

LO SCENARIO ECONOMICO E FINANZIARIO

Il tema principale dello scenario economico corrente e prospettico resta la gestione e il superamento della pandemia, presupposto per consolidare un ciclo di ripresa stabile per i prossimi anni. Le politiche eccezionalmente espansive messe in atto a partire dal 2020 hanno generato attese di ripresa economica rapida e intensa, accompagnate dal progressivo ripristino di stili di vita economica e sociale meno restrittive anche grazie al successo della campagna vaccinale. Dopo un primo trimestre nel quale la terza ondata dei contagi aveva ancora generato limitazioni in alcune attività economiche, soprattutto in Europa, condizionando di conseguenza la crescita economica, nel secondo trimestre dell'anno si è assistito ad una generale accelerazione del Pil in tutte le aree geografiche. Nel dettaglio, negli Stati Uniti l'attività economica ha generato il punto di svolta già nella prima parte dell'anno nella quale il Pil è cresciuto dell'1,5% su base trimestrale e si è consolidato nel secondo trimestre con una crescita dell'1,6%. Nell'area Uem, come già accennato, nel primo trimestre è proseguita la contrazione del Pil (-0,3%) mentre nel secondo trimestre si è assistito ad una crescita del 2,2%. In Italia, dopo un primo trimestre stagnante, nel successivo trimestre l'attività economica è cresciuta ad un tasso pari al 2,7%, tra le più dinamiche dell'area. Tali andamenti riflettono il migliorato clima di fiducia e in alcuni casi, come nell'area Uem, risultano anche superiori alle aspettative, in un contesto generale nel quale le misure espansive devono ancora manifestare i propri effetti. In particolare per i paesi del sud ed est Europa, i fondi europei rappresentano l'elemento chiave per accelerare la crescita a partire dal secondo semestre del 2021 e per mantenere un tasso medio di crescita del Pil sui livelli potenziali negli anni a venire con effetti moltiplicativi indiretti di cui potranno beneficiare anche i paesi con meno risorse allocate dai piani europei. In merito al programma di avvio del NGEU, la Commissione Europea è stata autorizzata a contrarre prestiti per conto dell'UE per 750 mld di euro, finalizzati in primis al finanziamento dei programmi per la ripresa e la resilienza (672,5 mld). Il piano di finanziamento della commissione prevede di emettere titoli per 80 mld di euro (entro fine 2021) e sono state collocate, nello scorso giugno, già alcune tranche di titoli per 35 mld di euro: 20 mld a 10 anni, 9 mld a 5 anni e 6 mld a 30 anni. Come previsto i paesi hanno richiesto l'accesso alla totalità dei sussidi a fondo perduto ma solo per la metà dei prestiti. Nel complesso i piani presentati prevedono sussidi per 328 mld di euro (su 360 disponibili) mentre le richieste di prestiti ammontano a 188 mld di euro su 390 disponibili. Solo 7 paesi ne hanno fatto richiesta tra cui è compresa l'Italia che rappresenta la quota maggiore con 122,6 mld di euro. I piani già approvati rappresentano il 70% delle risorse richieste e sono destinati in gran parte alla transizione verde e digitale. Tra il 2021 e il 2026 il programma NGEU finanzia nell'Ue una spesa pari a circa il 4% del Pil (di cui circa il 3% coperta da sussidi a fondo perduto). Per l'Italia il

contributo richiesto è il più elevato in valore assoluto ed uno dei più elevati in percentuale del Pil, esattamente 205 mld di euro ai quali si aggiungono 30 mld di euro per finanziare un fondo nazionale complementare. Questa prospettiva ha generato un progressivo miglioramento del clima di fiducia di famiglie e imprese che si attesta attualmente ai livelli pre-crisi; la produzione industriale registra un forte tasso di crescita ed anche l'occupazione ha mostrato segni di inversione di tendenza nonostante strutturalmente reagisca con ritardo alla ripresa congiunturale. La crescita del secondo trimestre è stata alimentata dai consumi e, grazie ai fondi NGEU, nel secondo semestre dovrebbe rafforzarsi il contributo di investimenti ed esportazioni. In prospettiva tuttavia non mancano incognite legate principalmente a come uscire dalle misure di emergenza messe in atto per fronteggiare la crisi pandemica (misure fiscali eccezionali, utilizzo efficace dei fondi NGEU, riforme strutturali per incrementare la crescita potenziale, rientro del debito pubblico).

Sul fronte delle politiche monetarie, la Fed ha dichiarato che manterrà i livelli dei tassi di politica monetaria invariati ancora per molto tempo ma potrebbe avere meno strumenti per controllare i rendimenti a lungo termine. Gli attuali acquisti di titoli sembrerebbero eccessivi, vista l'abbondanza di liquidità presente nel sistema finanziario e si sta discutendo su quando diminuirli. Anche in assenza di interventi sui tassi a breve è probabile che i tassi a lunga possano manifestare una tendenza al rialzo. L'inflazione è in aumento a livello globale con crescenti discussioni su quanto gli attuali effetti siano temporanei, accentuando il dibattito su come e quando la Federal Reserve potrà invertire l'intonazione espansiva della politica monetaria. Ciò continuerà a rappresentare un possibile fattore di rischio per la dinamica dei rendimenti a lungo termine statunitensi che potrebbe generare riflessi anche sui tassi europei nonostante il ritardo congiunturale. Le prime avvisaglie di tale eventualità sono state già osservate nel primo trimestre del 2021. Nel corso di tale periodo i rendimenti dei titoli di Stato decennali statunitensi sono saliti di oltre 80 punti base – da livelli comunque di minimo storico – influenzando anche la dinamica dei tassi europei, cresciuti di 25 punti base circa, pur a fronte di un ciclo congiunturale di ripresa in ritardo rispetto agli Stati Uniti e un livello di inflazione ancora nei limiti target della Bce. Successivamente le rassicurazioni delle banche centrali sulla temporaneità delle attuali dinamiche inflazionistiche e il contestuale andamento dei prezzi delle materie prime hanno generato un parziale rientro dei rendimenti non in grado, però, di riassorbire le discese dei prezzi della prima parte dell'anno. I rendimenti total return (cedole + variazioni in conto capitale) degli indici governativi risultano infatti negativi da inizio anno in un range compreso tra il -2% e il -3%. Sul mercato corporate ha continuato a prevalere il concetto del search to yield generando ancora una domanda sostenuta soprattutto sul segmento high yield i cui rendimenti complessivi (cedola + capital gain) si attestano tra il 3,5% e il 4% da inizio anno; sul segmento investment grade invece si è assistito ad una dinamica sostanzialmente flat da inizio anno. I mercati

azionari hanno proseguito il ciclo di crescita iniziato nel 2020 incorporando gli effetti delle politiche economiche espansive e, di conseguenza, le aspettative di crescita in un contesto di percezione di limitato rischio di nuove chiusure in seguito alla pandemia che si suppone possa essere mantenuta sotto controllo. L'abbondante liquidità presente nel sistema finanziario, il persistere di rendimenti obbligazionari comunque relativamente contenuti e una elevata tolleranza al rischio hanno continuato a sostenere i mercati azionari, dimostrando di tenere in poca considerazione gli eventi nel frattempo intervenuti sia sul fronte sanitario (aumento dei contagi in seguito alla variante delta) che su quello geopolitico (ritiro delle truppe in Afghanistan in primis). I rendimenti da inizio anno negli Stati Uniti e nell'area Uem sono vicini al 20% sia pur con dinamiche diverse: più lineari negli Stati Uniti, maggiormente concentrata la crescita nel primo trimestre per l'area Uem. I mercati asiatici hanno registrato un andamento meno dinamico: in particolare in Cina la stretta operata sulle società private dell'istruzione e del settore Tech e, più di recente, l'ulteriore appello del presidente cinese per una «common prosperity» hanno condizionato il mercato azionario che si trova sostanzialmente sui livelli di inizio anno. Le quotazioni dei titoli bancari italiani hanno nel 2021 recuperato sensibilmente. L'indice bancario ha generato finora una performance di poco inferiore al 30% sovraperformando l'indice generale. È opportuno sottolineare tuttavia che la perdita accumulata nei mesi primaverili del 2020 era stata al contempo molto superiore e, in ogni caso, per ritrovare gli attuali livelli degli indici occorre andare indietro almeno di tre anni. Il miglioramento delle quotazioni si è riflesso in un contestuale rialzo dei multipli ma il rapporto tra prezzi e book value nella media dell'area Uem si attesta ancora a 0,60 riflettendo aspettative di relativa difficoltà nei livelli di redditività a fronte di un costo del capitale che resta elevato.

Nel prossimo biennio, in merito alle prospettive economiche, è previsto un rallentamento dei tassi di espansione rispetto al 2021 e la non mancanza di fattori di rischio. Il venire meno delle misure monetarie di sostegno non potrà essere pienamente compensato dai nuovi interventi fiscali annunciati e da quelli in fase di implementazione che, oltre ad avere effetti al momento difficili da quantificare, si svilupperanno comunque in un'ottica pluriennale. Sul fronte dell'inflazione la previsione di largo consenso è che possa rientrare nei prossimi anni. Questo elemento rappresenta uno dei fattori di rischio principali soprattutto per le possibili manovre di politica monetaria e per i riflessi che ne possono derivare sui mercati finanziari. I mercati forward continuano a collocare il primo rialzo della Fed tra fine 2022 e inizio 2023 e per la BCE non prima del 2024. Il tapering della Fed è comunque previsto entro la fine del corrente anno ed anche per quanto riguarda la BCE è attesa una modifica dei piani di acquisto nei prossimi trimestri. Ciò potrà riflettersi comunque in una maggiore volatilità del tratto a lungo termine della curva dei rendimenti i cui livelli sono ipotizzabili comunque in crescita nei prossimi anni. Per quanto riguarda lo spread BTP-Bund, i fondi e le riforme previste dal

Recovery Plan, insieme a una politica monetaria ancora relativamente accomodante, dovrebbero evitare sui titoli italiani particolari pressioni che potrebbero derivare dalle incertezze politiche e da quelle di implementazione delle necessarie riforme strutturali. Il mercato dei titoli corporate resta caratterizzato da un elevato livello di indebitamento delle imprese che genera interrogativi sul corretto livello di spread che ne potrebbe riflettere la rischiosità. Gli interventi espansivi delle politiche economiche hanno generato, per il momento, una riduzione dei tassi di default in un contesto però di contestuale diminuzione dei tassi di recovery. Le prospettive di sostenibilità o meno della crescita economica saranno l'elemento più importante nel determinare la tenuta del mercato corporate sulle dinamiche osservate negli ultimi anni. I mercati azionari presentano una view di medio termine relativamente positiva ma in un contesto di maggiore volatilità che potrà via via incorporare i fattori di rischio presenti nello scenario economico. Le quotazioni sono cresciute notevolmente nell'ultimo anno e questo potrebbe generare, nel breve termine, fisiologiche correzioni per prese di beneficio.

LINEE GUIDA DI GESTIONE DEL PORTAFOGLIO PER L'ANNO 2021

I mercati finanziari nell'anno 2021 risultano caratterizzati da un'intonazione nel complesso positiva grazie, in particolare, alla fiducia nella campagna vaccinale per il contenimento della pandemia Covid-19 e alle aspettative di ripresa economica a livello globale. In tale contesto la fiducia degli investitori, così come il loro appetito al rischio, sono aumentati determinando performance dei mercati superiori alle aspettative e favorendo in particolare le asset class più rischiose. Difatti soprattutto le quotazioni degli investimenti azionari si sono portate ai massimi storici mentre i rendimenti degli investimenti obbligazionari si sono ulteriormente compressi.

A questa positiva intonazione dei mercati si sono affiancati momenti di tensione nel corso dell'anno e, attualmente, risulta ancora difficile escluderne altri nei prossimi mesi.

In un tale contesto, la gestione del portafoglio finanziario è risultata particolarmente complessa, ma comunque orientata alla sostenibilità degli obiettivi e al contenimento dei rischi del portafoglio, in maniera tale da tutelare il patrimonio della Fondazione.

La Fondazione ha iniziato l'anno 2021 con un ammontare di disponibilità liquide superiore alle normali esigenze di tesoreria per effetto delle prese di beneficio effettuate a fine 2020 su strumenti sia azionari che obbligazionari. La successiva implementazione dei nuovi investimenti è avvenuta in maniera graduale nel primo trimestre del 2021 con il fine di mediare il prezzo di ingresso sui mercati, vista la persistente volatilità che si stava osservando. Più in particolare, con l'obiettivo di migliorare

la diversificazione del portafoglio ed avvicinarsi all'asset allocation strategica, ad inizio anno sono stati sottoscritti una sicav specializzata sui mercati azionari dei paesi emergenti, una sicav attiva sul segmento obbligazionario corporate investment grade e tre titoli di stato, tra cui un Btp denominato in dollari statunitensi e due US Treasury. Tali emissioni sono state privilegiate rispetto a titoli di stato italiano in valuta euro poiché, a fronte di un rischio di cambio al momento della sottoscrizione limitatamente contenuto, risultavano caratterizzate da un rendimento a scadenza relativamente più favorevole, comportando anche un incremento della diversificazione del portafoglio governativo diretto.

I suddetti titoli di stato sono stati mantenuti in portafoglio fino ad agosto, mese in cui è stata deliberata la loro dismissione in maniera tale da consolidare le plusvalenze latenti ed alleggerire il portafoglio finanziario dal rischio di cambio, nel timore di un cambiamento di scenario che avrebbe potuto portare ad un apprezzamento dell'euro. Da tali vendite la Fondazione ha consolidato una plusvalenza lorda complessiva pari a circa 19 mila euro, corrispondente ad una redditività dell'1% del valore di bilancio, grazie soprattutto al contributo positivo dell'effetto cambio.

Nel corso dell'esercizio, l'operatività sul comparto obbligazionario è proseguita coinvolgendo in particolare il portafoglio corporate diretto sul quale sono state portate a termine alcune operazioni in chiave tattica.

Nello specifico la Fondazione ha dismesso quattro obbligazioni subordinate a fronte dell'investimento in altre quattro emissioni (di cui una senior e le restanti subordinate) che, alle vigenti condizioni di mercato, presentavano un livello di rendimento maggiormente in linea con gli obiettivi stabiliti. Dalla vendita delle quattro emissioni corporate subordinate è stata consolidata una plusvalenza lorda complessiva pari a 567 mila euro, corrispondente al 23% del valore di bilancio dei titoli. Nel complesso, le operazioni tattiche effettuate sul portafoglio corporate diretto hanno generato un miglioramento della diversificazione settoriale, con una riduzione dell'esposizione al settore bancario, un miglioramento del rating medio ed una conseguente riduzione del rischio di credito che, a fronte di un aumento della duration media, si è mantenuta comunque nel complesso contenuta. Le operazioni di acquisto e vendita effettuate sul comparto corporate diretto hanno generato un lieve incremento del controvalore investito rispetto a fine 2020. Per effetto della sottoscrizione di una sicav obbligazionaria corporate investment grade, anche sulla componente obbligazionaria corporate in delega si rileva un incremento dell'investito.

L'operatività effettuata nel corso dell'esercizio sul comparto azionario ha riguardato sia strumenti di risparmio gestito che titoli azionari diretti, con una gestione attiva in chiave tattica volta sia ad incrementare il profilo di redditività del portafoglio che a consolidare i risultati maturati.

Più in particolare, in considerazione di un forte apprezzamento che aveva caratterizzato gli

investimenti azionari in portafoglio nella prima metà dell'anno, la Fondazione ha dismesso quattro prodotti di risparmio gestito che risultavano poco performanti rispetto ai principali competitors (di cui tre a replica passiva (Etf) specializzati sia sui mercati dell'area Europa che globale e una sicav azionaria globale). Da tali dismissioni è stata consolidata una plusvalenza netta pari a circa 351 mila euro, corrispondente ad una redditività del 10,3% del valore di bilancio. L'ammontare incassato da tali vendite (circa 4 milioni di euro) è stato totalmente reinvestito, seppur in maniera graduale, in un prodotto di risparmio gestito attivo sul segmento azionario globale, selezionato sulla base della metodologia quantitativa sviluppata da Prometeia ISP (indicatore sintetico di performance) all'interno di un paniere ben diversificato di titoli azionari italiani ad alto dividendo. L'operazione è stata perfezionata con l'obiettivo di migliorare il profilo di redditività del portafoglio e di beneficiare della distribuzione dei dividendi.

A completamento dell'operatività effettuata sul comparto azionario nel corso dell'anno, finalizzata in particolare a consolidare i risultati conseguiti e a ridurre parzialmente i rischi, si rileva la dismissione della partecipazione in A2A che, a seguito di un forte rialzo delle quotazioni, aveva raggiunto il target price definito dagli analisti. A quest'ultima si è aggiunta la dismissione di una sicav specializzata nell'investimento in titoli azionari ad alto dividendo che si stava mostrando poco performante rispetto ai competitors. Da tali vendite la Fondazione ha consolidato una plusvalenza complessiva pari a circa 196 mila euro, corrispondente al 12,8% del valore di bilancio degli strumenti. Complessivamente, la strategia attuata nel corso dell'anno ha portato ad un lieve aumento degli investimenti azionari, generando in particolare una ricomposizione interna a favore di un maggiore investimento in titoli azionari diretti e un minore controvalore investito nel risparmio gestito.

In aggiunta alle operazioni precedentemente descritte, si mette in evidenza l'acquisto effettuato ad inizio anno di quote di partecipazione al capitale di Banca d'Italia, per un importo complessivo pari a 3 milioni di euro. Tale sottoscrizione, anche alla luce della sua redditività prospettica in grado di generare potenziali flussi in entrata periodici, è stata collocata tra le partecipazioni immobilizzate, in un'ottica di investimento di lungo periodo con finalità strategiche. Nel mese di settembre, è stato deliberato l'investimento di ulteriori 500 mila euro in azioni Banca d'Italia.

La Fondazione ha deliberato infine di effettuare delle operazioni di switch su alcuni comparti di sicav immobilizzati tra le classi retail a distribuzione e le rispettive classi istituzionali ad accumulazione di proventi, caratterizzate peraltro da commissioni di gestioni annue più contenute. Ciò in considerazione del fatto che sui comparti a distribuzione stanno maturando minusvalenze latenti riconducibili sia alle commissioni di gestione più elevate che ai proventi distribuiti nel corso degli anni. Obiettivo di tali operazioni di switch è puntare a ridurre gradualmente le minusvalenze latenti,

facilitando così il recupero del controvalore del patrimonio investito in tali comparti.

Grazie soprattutto alle plusvalenze consolidate con le operazioni tattiche portate a termine alla data di riferimento del 30 settembre 2021, la stima dei proventi della gestione finanziaria per l'anno in corso (2,688 milioni di euro) risulta superiore al target fissato dalla Fondazione per il medesimo esercizio (2,184 milioni di euro). Si precisa che il risultato stimato include anche il saldo rivalutazioni/svalutazioni nette degli strumenti iscritti all'attivo circolante aggiornato alle quotazioni del 30 settembre 2021 nonché l'impatto della svalutazione parziale del Fondo Immobiliare per lo Sviluppo del Territorio per un importo stimato in 100 mila euro.

Si precisa comunque che, essendo presenti in portafoglio strumenti finanziari iscritti all'attivo circolante (peso sul portafoglio complessivo a valori di mercato pari al 12,8%, corrispondente ad un controvalore di 9,8 milioni di euro), il raggiungimento dell'obiettivo a fine anno sarà comunque ancora condizionato dall'andamento dei mercati finanziari.

Le operazioni tattiche o strategiche effettuate dalla Fondazione sono sempre avvenute nel rispetto dell'impostazione fondata sull'approccio "core-satellite", con suddivisione del portafoglio in due macro-classi: la prima "core" (contenente gli strumenti che genereranno flussi in entrata prevedibili), la seconda "satellite" (volta a contribuire alla creazione di redditività aggiuntiva).

Il portafoglio "core" è costruito in maniera tale da suddividere gli investimenti sulla base di una matrice di rischi ripartita in quattro comparti, ciascuno dei quali esplicativo di una specifica categoria di rischio. In particolare si considera:

- I. rischio Banca Carige S.p.A., in cui rientra la partecipazione azionaria, totalmente immobilizzata;
- II. rischio controparte/corporate, rappresentativo degli strumenti che garantiscono flussi di cassa periodici, quali strumenti di risparmio gestito a distribuzione di proventi, le obbligazioni corporate dirette e le azioni ad elevato dividendo nonché i fondi chiusi;
- III. rischio Paese Italia, tipico delle obbligazioni governative, delle partecipazioni azionarie in Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. e in Banca d'Italia;
- IV. rischio assicurativo, all'interno del quale viene collocata la polizza di capitalizzazione.

Gli strumenti che non rientrano nelle classi sopra elencate appartengono al portafoglio "satellite" che, secondo il limite stabilito dal Comitato di Indirizzo, non può superare il 20% degli investimenti finanziari complessivi. Tali investimenti sono specificatamente strumenti di gestione ad accumulazione di proventi.

LA SITUAZIONE DEGLI INVESTIMENTI AL 30.09.2021

Al 30 settembre 2021 il portafoglio finanziario della Fondazione, riclassificato secondo lo schema di bilancio, ammonta a circa 78,8 milioni di euro.

Il 77% del patrimonio è costituito da immobilizzazioni finanziarie, in cui rientrano anche le partecipazioni azionarie strategiche in Banca Carige S.p.A., Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., Banca d'Italia e Fondazione con il Sud. La componente strategica ammonta a circa 5,16 milioni di euro, corrispondente ad un peso del 6,6%.

In merito alla partecipazione in Banca Carige S.p.A., nel mese di luglio 2021 la Consob ha disposto la revoca della delibera di sospensione delle quotazioni imposta nel gennaio 2019. Dopo circa due anni e mezzo, Banca Carige è stata riammessa alle negoziazioni su Borsa Italiana.

Gli investimenti dell'attivo circolante si attestano complessivamente al 23% del portafoglio e sono rappresentati per circa 9,8 milioni di euro da strumenti di risparmio gestito ad accumulazione dei proventi (12,5% del portafoglio complessivo) e per 8,2 milioni di euro dalle disponibilità monetarie (10,5% del portafoglio complessivo).

La componente obbligazionaria costituisce la principale classe di attivo, con un'esposizione totale pari a circa il 51% del patrimonio finanziario. Tale componente è rappresentata per il 38,4% da strumenti in delega di gestione e per il 12,6% da obbligazioni dirette governative e corporate. La maggiore presenza di strumenti di risparmio gestito rispetto ad investimenti diretti nel comparto obbligazionario è finalizzata a mantenere un buon grado di diversificazione sia per emittenti che per rischio di credito, nonché per aree geografiche.

L'esposizione al comparto azionario è pari a circa il 20% degli investimenti complessivi, di cui il 6,6% rappresentato dalle partecipazioni strategiche, il 5,2% da titoli azionari diretti e l'8,4% da strumenti del risparmio gestito. Tra gli strumenti di risparmio gestito azionari il maggior peso è attribuibile alle Sicav specializzate sui mercati azionari europei (4,7%) a cui si aggiunge il peso dei prodotti attivi sul comparto azionario globale (2,6%) e sui paesi emergenti (1,1%).

Tra gli strumenti di risparmio gestito in portafoglio vi sono anche strumenti non direzionali cosiddetti "a rendimento assoluto" che rappresentano il 7,7% circa del patrimonio.

La componente residua degli investimenti è suddivisa tra gli strumenti assicurativi, pari a circa il 9,3% del patrimonio, i fondi chiusi, con un peso dell'1,5%, e gli strumenti monetari che rappresentano il 10,5% del patrimonio. Le disponibilità liquide, che ammontano a fine settembre a circa 8,24 milioni di euro, sono depositate su tre conti correnti: su Banca Carige sono depositati circa 4,4 milioni di euro, su FinecoBank sono depositati circa 2,7 milioni di euro, mentre su Intermonte SIM sono depositati circa 1,2 milioni di euro. Tali importi includono ancora l'ammontare destinato

all'acquisto di due obbligazioni corporate, per complessivi 1,2 milioni di euro, finalizzato ad inizio ottobre.

La valorizzazione del portafoglio complessivo della Fondazione (al netto della partecipazione nella Fondazione con il Sud che ammonta a circa 366 mila euro) risulta, in base alle quotazioni di mercato al 30 settembre 2021, pari a 77,2 milioni di euro, valore inferiore rispetto a quello di bilancio (circa 78,5 milioni di euro) di circa 1,3 milioni di euro. Tale differenza è imputabile principalmente al minor valore di mercato rispetto al controvalore di carico di alcuni comparti in delega di gestione a distribuzione dei proventi (sia obbligazionari corporate che governativi) nonché di alcuni investimenti azionari diretti. Tali svalutazioni latenti sono in parte compensate dalle plusvalenze latenti che stanno maturando sulle obbligazioni governative e sulle obbligazioni corporate.

La tabella che segue riporta la composizione degli investimenti finanziari al 30 settembre 2021 (che non includono quindi gli investimenti in obbligazioni dirette corporate finalizzati ad inizio ottobre), riclassificata secondo lo schema di bilancio (cfr. tabella 1)

Tabella 1

Composizione del portafoglio finanziario al 30 settembre 2021

strumenti in portafoglio	valori al 30.09.20	pesi % sul tot portafoglio
Immobilizzazioni finanziarie	60.730.320	77,1%
Partecipazioni strategiche	5.164.722	6,6%
Banca Carige	48.804	0,1%
Banca d'Italia	3.000.000	3,8%
Cassa Depositi e Prestiti	1.749.873	2,2%
Fondazione per il Sud	366.044	0,5%
Partecipazioni azionarie non strategiche	4.061.636	5,2%
telecom ita rsp	599.198	0,8%
atlantia	596.002	0,8%
eni	636.796	0,8%
unipol	186.395	0,2%
intesa sanpaolo	206.247	0,3%
erg	281.450	0,4%
italgas	321.683	0,4%
enel	187.740	0,2%
iren	192.958	0,2%
poste italiane	153.592	0,2%
acea	208.161	0,3%
terna	263.934	0,3%
snam	227.479	0,3%
Titoli di debito	9.941.903	12,6%
governativo	3.577.505	4,5%
btp italia 1,4% 05/25	425.000	0,5%
btp italia 0,55% 05/26	721.754	0,9%
btp 2,05% 1/8/27	999.677	1,3%
btp italia 0,65% 10/27	498.971	0,6%
btp 0,95% 01/08/2030	932.103	1,2%
corporate	6.364.398	8,1%
unicredit jr sub perp 6,625% 06/23	299.772	0,4%
banco santander jr sub perp 5,25% 09/23	203.833	0,3%
intesa sanpaolo jr sub perp 6,25% 05/24	599.538	0,8%
unipolsai assicurazioni 5,75% 06/24	417.363	0,5%
nordea bank jr sub perp 3,5% 03/25	195.996	0,2%
unipol gruppo spa 3% 18/3/2025	298.759	0,4%
banco santander perp 4,375% 01/26	358.478	0,5%
raiffeisen bank 6% 07/26	393.341	0,5%
telefonica 2,502% 02/27	379.374	0,5%
unicredit 3,875% perp 06/27	767.018	1,0%
BPM sub 4,375% 09/27	381.882	0,5%
unipolsai assicurazioni sub 3,875% 03/28	298.006	0,4%
ageas 3,875% 12/29	376.620	0,5%
electricité de france 3,375% 06/30	387.355	0,5%
intesa sanpaolo vita 2,375% 12/30	1.007.060	1,3%
Parti di investimento collettivo del risparmio	33.068.921	42,0%
m&g (lux) optimal income fund hdg	1.000.000	1,3%
invesco global total return	5.032.186	6,4%
vontobel emerging markets debt hdg AH	1.000.000	1,3%
vontobel emerging markets debt hdg. AHl	1.700.000	2,2%
lfp rendement global 2025	3.000.000	3,8%
lfp rendimento global 2028	3.000.000	3,8%
nordea european financial debt	2.500.000	3,2%
bluebay global investment grade corp bond	3.002.700	3,8%
aviva investors global high yield bond	2.828.536	3,6%
hsbc short duration - global high yield	1.500.000	1,9%
ubs (lux) bond fund - euro high yield	3.000.000	3,8%
groupama european convertible	3.005.404	3,8%
UBS Factor MSCI EMU Low Vol	1.500.083	1,9%
S&P Euro Div Aristocrats Etf	1.000.011	1,3%
Altri strumenti non quotati	8.493.139	10,8%
prodotti assicurativi	7.330.500	9,3%
polizza arca vita	7.330.500	9,3%
fondi chiusi	1.162.639	1,5%
sici sgr - toscana innovazione	40.527	0,1%
fondo immobiliare per lo sviluppo del territorio	1.122.112	1,4%
Strumenti finanziari non immobilizzati	18.075.883	22,9%
Parti di investimento collettivo del risparmio	9.839.703	12,5%
Lombard Odier Asia High Conviction	898.756	1,1%
Amundi MSCI Europe Min. Vol. Factor Etf	1.163.326	1,5%
BlackRock Global Long-Horizon Equity	2.064.818	2,6%
db x-trackers Global Inflation Linked	1.131.763	1,4%
JPM Global Government Bond	4.581.040	5,8%
Liquidità C/C	8.236.180	10,5%
conto corrente Carige	4.386.683	5,6%
conto corrente Intermonte	1.171.929	1,5%
conto corrente Fineco Bank	2.677.568	3,4%
Totale	78.806.203	100,0%

le immobilizzazioni finanziarie sono riportate al valore di bilancio approvato al 31 dicembre 2020 o al valore di sottoscrizione, se successivo, mentre gli strumenti non immobilizzati e le disponibilità liquide sono riportate al valore di mercato del 30 settembre 2021

CONTO ECONOMICO PRECONSUNTIVO DELL'ESERCIZIO 2021

Tenuto conto dell'allocazione del portafoglio finanziario alla data di stesura del presente documento, dello scenario di mercato descritto in precedenza e della struttura dei costi in essere, è stata simulata una proiezione del risultato di gestione atteso per l'esercizio 2021.

Per la determinazione della componente positiva di reddito l'elaborazione si è basata, oltre che sui risultati già conseguiti alla data di riferimento del 30/09/2021, anche sui proventi (interessi, cedole e dividendi) stimabili con ragionevole certezza per la parte residua dell'anno. Le diverse voci di spesa sono state invece individuate utilizzando i dati risultanti dalle evidenze contabili alla suddetta data di riferimento ed estrapolandone una possibile valorizzazione al 31/12/2021 sulla base di criteri di valutazione e tipologia di oneri già utilizzati nell'esercizio precedente.

Nelle pagine successive vengono analizzate in dettaglio le ipotesi di redditività e di spesa sopraccitate con determinazione del **margine lordo destinabile all'attività erogativa** . A conclusione viene presentato un prospetto analitico di determinazione delle risorse annuali (cfr. tabella 2) il cui schema è predisposto nel rispetto dell'art. 8 del D.Lgs. n. 153/99 e di quanto previsto nello Statuto ed integrato con le disposizioni legislative vigenti.

Tra gli allegati viene fornito un raffronto tra il risultato ottenuto e la relativa stima riportata nel DPPP 2021-2023.

PROVENTI

Le stime dei proventi attesi sono state formulate utilizzando le previsioni dei rendimenti finanziari elaborati da Prometeia sugli investimenti presenti in portafoglio a fine settembre 2021, unitamente ai nuovi investimenti in obbligazioni finalizzati ad inizio ottobre e tenendo conto dello scenario macroeconomico e finanziario prevedibile fino al 31/12/2021.

Per la valutazione si precisa che:

- non sono state fatte ipotesi sulla evoluzione futura riguardante i titoli iscritti nell'attivo circolante (rappresentati dagli strumenti di risparmio gestito prevalentemente ad accumulazione proventi), per i quali è stato considerato il saldo rivalutazioni/svalutazioni nette stimato in base alle ultime valorizzazioni di mercato disponibili (30 settembre 2021);
- sul comparto delle immobilizzazioni finanziarie è stata preventivata la copertura di perdite ritenute durevoli già nei precedenti esercizi;
- non è stata formulata alcuna ipotesi di redditività derivante dall'allocazione della liquidità eventualmente utilizzabile, una volta soddisfatte le normali esigenze di cassa.

Di seguito si fornisce una spiegazione dettagliata dei criteri di determinazione sottostanti la valorizzazione delle specifiche poste di conto economico che attualmente vengono stimate per un totale di € **2.688.000** e così composte:

2) Dividendi e proventi assimilati € 1.309.000

La voce, pari a € 1.309.000, comprende sia i dividendi lordi derivanti dalle partecipazioni azionarie che i proventi netti attesi dagli strumenti in delega di gestione a distribuzione.

In particolare:

per le partecipazioni azionarie dirette (rappresentate dalle partecipazioni strategiche e da un pacchetto di titoli diretti ad elevato dividendo) i valori presi in considerazione sono:

- € 376.000 riferibili ai dividendi lordi incassati nel corso dell'esercizio sulla partecipazione in Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.;
- € 136.000 riferibili ai dividendi lordi incassati nel corso dell'esercizio sulla partecipazione in Banca d'Italia;
- pari a zero la redditività prevista dalla partecipazione nella conferitaria Banca Carige S.p.A., analogamente a quanto risultato negli ultimi esercizi;
- € 156.000 riferibili ai dividendi lordi incassati alla data di valutazione sulle partecipazioni azionarie non strategiche integrati con € 32.000 che rappresenterebbero le stime (basate sulle aspettative di dividendo formulate dagli analisti di mercato) sui flussi di entrata ancora ricavabili per l'anno in questione da tali investimenti.

Per gli strumenti di risparmio gestito immobilizzati la valorizzazione complessiva formulata tiene conto dei proventi netti incassati fino al 30/09/2021 su Fondi di tipo aperto/Sicav/Etf a distribuzione, pari a € 457.000 e della somma di € 152.000 che si presume di poter ancora percepire entro la fine anno sui medesimi strumenti.

- per i fondi chiusi, analogamente agli esercizi precedenti, non è stata ipotizzata alcuna distribuzione di proventi.

3) Interessi e proventi assimilati € 435.000

La voce, preventivata per € 435.000 complessivi, include gli interessi netti derivabili dai titoli diretti obbligazionari governativi e corporate del comparto immobilizzato (in essere alla data di riferimento e presumibilmente ancora in rimanenza a fine 2021), dalla giacenza di conto corrente stimata e dalla polizza assicurativa detenuta in portafoglio.

Nel dettaglio:

- per i titoli obbligazionari sono state considerate le cedole nette già incassate alla data del 30

settembre 2021 (€ 159.000) unitamente a quelle che si stima matureranno nell'ultimo trimestre dell'anno e quantificabili in € 156.000. I dati sono comprensivi della componente aggio/disaggio di competenza calcolata nel rispetto dei criteri contabili adottati dalla Fondazione;

- per gli interessi di conto corrente è stata prudenzialmente considerata una redditività pari a € 4.000 ipotizzata in base alla remunerazione finora riconosciuta dagli istituti di credito sui depositi bancari in essere;
- per le polizze assicurative sono stati previsti rendimenti pari a € 116.000 riferibili alla componente di rivalutazione netta stimata per tutto il 2021 sulla polizza di capitalizzazione a capitale garantito di ArcaVita S.p.A. In attesa delle certificazioni ufficiali di fine anno rilasciate dalla compagnia di assicurazione, gli interessi per l'esercizio corrente sono stati determinati applicando gli ultimi rendimenti disponibili realizzati dalla gestione separata sul controvalore ufficiale certificato alla data del 31 dicembre 2020. Il dato è stato considerato al netto delle commissioni di gestione contrattualmente trattenute (0,9%) e della ritenuta fiscale stimata in linea con l'aliquota media applicata negli ultimi anni. Il tasso di rendimento netto effettivo risulterebbe pari all'1,6%.

4) Rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati € -98.000

La voce comprende il saldo rivalutazioni/svalutazioni latenti nette che stanno maturando sugli strumenti di risparmio gestito iscritti nell'attivo circolante alle quotazioni del 30 settembre 2021. Tale importo risulta negativo e stimato in € - 98.000 circa. Non sono state effettuate ipotesi sulla possibile evoluzione dei mercati di questi investimenti per gli ultimi mesi dell'anno.

5) Risultato della negoziazione € 1.133.000

La voce è stata prudenzialmente valorizzata per € 1.133.000 che rappresenta il saldo tra gli utili e le perdite effettivamente realizzate sulle dismissioni di strumenti finanziari perfezionate nell'esercizio in esame e contabilizzate al 30/09/2021.

6) Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie € -100.000

La presente voce, in cui viene rappresentato il risultato della valutazione condotta sugli strumenti finanziari immobilizzati, riporta un valore stimato con segno negativo pari a € -100.000. Tale importo corrisponderebbe alla rettifica che, in attesa dell'effettivo NAV di fine 2021, si prevede di rilevare a conto economico sul Fondo Immobiliare per lo Sviluppo del Territorio a seguito

dell'operazione di richiamo degli impegni di pari importo richiesta, per metà ottobre, dalla Società di Gestione.

9) Altri proventi € 9.000

La voce è ascrivibile alle retrocessioni di commissioni che si prevedono di incassare su alcuni comparti di fondi esteri per i quali sussistono accordi di sconti commissionali con i gestori. L'importo di € 9.000 è stato prudenzialmente definito in base a quanto realmente incassato e contabilizzato a fine settembre 2021.

ONERI

Per l'esercizio 01/01/2021-31/12/2021 è stato possibile stimare spese di gestione e imposte per complessivi € **1.170.000**. Nella valutazione non è stata specificata l'entità della componente straordinaria di costo che di norma è sempre risultata, a consuntivo, di importo irrilevante.

10-I) Oneri finanziari e di gestione del patrimonio € 75.050

Il totale ipotizzato risulta costituito dalle valutazioni dei seguenti componenti:

- Servizi di gestione e di consulenza del patrimonio - l'ammontare è stato determinato in € 59.000 considerando il corrispettivo contrattuale annuo rivalutato, così come concordato con la società specializzata nel settore ed attualmente incaricata per i servizi di consulenza in materia di investimento e di analisi del portafoglio.
- Commissioni di negoziazione - sono state individuate in € 16.000 ed attengono alle commissioni che verranno corrisposte a fronte delle operazioni di cessione degli strumenti finanziari prospettate per l'anno 2021. La previsione è stata fatta tenendo conto delle condizioni di favore negoziate dalla Fondazione con gli intermediari interessati e del criterio di contabilizzazione degli oneri accessori di sottoscrizione degli strumenti finanziari non immobilizzati che, a partire dal 2018, per decisione del Consiglio di Amministrazione, vengono capitalizzati anziché essere evidenziati separatamente. Nell'importo è compreso il costo del Servizio Ricezione e Trasmissione Ordini (RTO) inserito ad integrazione del contratto in essere con Prometeia Advisor SIM S.p.A. e quantificato in base alle operazioni di compravendita/trasferimento attese per tutto il 2021.
- Interessi passivi e altri oneri finanziari - sono stati indicati per un importo contenuto di € 50,00 che potrebbe essere registrato a titolo di "conguaglio interessi" sulla rata del secondo semestre 2021 del mutuo ipotecario a m/l termine intrattenuto con Banca Carige S.p.A. e scadente nel giugno del 2026.

10-II) Oneri amministrativi

€ 852.950

In considerazione del perdurare del contesto di incertezza, acuito dal fondato timore di vedere tutto il 2021, e non solo, ancora interessato dagli effetti provocati dalla pandemia da Covid-19, la Fondazione ha confermato il mantenimento della politica di contenimento degli oneri di gestione che ha già contraddistinto gli esercizi precedenti.

L'ammontare totale di spesa ipotizzato, pur includendo il sostenimento di costi non rinviabili e non prevedibili a seguito della situazione di particolare criticità creata dall'emergenza sanitaria che ha caratterizzato tutto il periodo, risulta in linea con quanto valorizzato nei bilanci degli anni scorsi anche se ripartito con pesi diversi tra le sottovoci di seguito indicate.

- Compensi e rimborsi spese agli organi statutari - sono stati preventivati in € 182.000 (comprensivi di IVA e contributo INPS ex L.335/95) tenendo conto delle ulteriori misure riduttive (deliberate a decorrere dal 2021) sui compensi base e sui gettoni di presenza dei membri degli organi collegiali. L'importo tiene in considerazione anche il presumibile numero di riunioni che potranno essere convocate nel corso di tutto l'anno in esame.
- Spese per il personale - sono stati ipotizzati costi per € 263.000 riferibili agli oneri diretti ed indiretti del personale dipendente e di quello distaccato presso la Fondazione dalla conferitaria Banca Carige S.p.A. Il compenso del Segretario Generale, ruolo svolto professionalmente da un dottore commercialista, incorpora interamente il costo annuale di consulenza in materia fiscale rilevato, fino ad ottobre 2020, in specifica voce di conto economico.
- Spese per consulenti e collaboratori - la somma di € 38.000 è stata prevalentemente definita sulla base delle prevedibili consulenze fornite da professionisti esterni che prestano attività con carattere di continuità o a seguito di specifici incarichi conferiti dalla Fondazione nel corso del 2021. Per la valutazione dell'importo complessivo non si è esclusa l'eventualità di dover ricorrere ad ulteriori necessarie prestazioni di assistenza e/o consulenza professionale oltre che a collaborazioni autonome occasionali.
- Ammortamenti - sono state stimate quote di ammortamento per un totale pari ad € 125.000 calcolate su una parte del valore dello storico Palazzo Binelli (quota destinata all'attività operativa) e sui beni mobili ad uso strumentale (mobili d'ufficio, arredi, impianti, hardware ed attrezzature varie) compresi nell'attivo patrimoniale della Fondazione che presumibilmente risulteranno da ammortizzare alla data del 31/12/2021.
- Accantonamenti - per il 2021 non sono stati previsti accantonamenti di competenza.
- Altri oneri - l'importo pari a complessivi € 244.950 è ripartibile in:
 - ✓ “spese di funzionamento” dell'ammontare di € 205.050 riferibili ad oneri per servizi inerenti la pulizia, la sicurezza e la vigilanza dello stabile adibito a sede della Fondazione, alle

manutenzioni contrattuali di mobili e immobili, ai canoni per l'assistenza e/o locazione del software, alle utenze, alla rappresentanza e all'ospitalità. Ancora rilevante l'incidenza delle spese necessarie per l'applicazione delle misure anti contagio Covid-19 previste dal protocollo di sicurezza del 2020 (ed aggiornamenti successivi) che verranno rispettare per tutto il 2021. Risultano incrementati gli impegni di spesa destinati alle coperture assicurative (coerentemente con il rialzo dei premi sperimentato sul mercato assicurativo in tutto l'ultimo anno) nonché i costi sostenuti per gli allestimenti/disallestimenti dei piani espositivi di Palazzo Binelli. Rimangono invece invariati i fitti passivi inclusi nell'importo;

- ✓ “oneri diversi” dell'ammontare di € 39.900 imputabili alle quote associative e alle residue spese necessarie per l'ordinaria amministrazione nonché al sostegno di costi per operazioni con carattere di straordinarietà.

13) Imposte

€ 158.000

Le imposte a carico dell'esercizio sono state quantificate presumibilmente in € 158.000 e si riferiscono a:

- IRAP calcolata pari ad € 11.000 applicando l'aliquota del 3,9% alla presunta base imponibile determinata ai sensi degli articoli 10 e 11 del D.Lgs. n. 446/1997;
- IRES determinata in € 76.000 applicando l'aliquota ordinaria del 24% alla base imponibile costituita dalla rendita catastale degli immobili di proprietà e dal 50% (ex lege n. 178/2020) dei dividendi su titoli azionari che si prevedono di percepire nell'anno in esame. Si è inoltre tenuto conto delle deduzioni consentite dall'art. 83 del D.Lgs. n. 117/2017 e delle detrazioni spettanti ai sensi dell'art. 15, c. 1, del DPR 917/1986 (TUIR);
- Imposte comunali previste pari ad € 10.300 confermando, per l'IMU, le misure deliberate dal Comune di Carrara con applicazione della riduzione spettante per gli immobili di interesse storico ed artistico e tenendo conto, per la TARI, della modifica applicata alla classe di appartenenza della Fondazione a decorrere dal 2021.
- Tributi diversi consistenti in € 60.700 ed attribuibili alle imposte di bollo ed equipollenti di competenza dell'esercizio e all'incidenza della tassazione sulle transazioni finanziarie prevedibili per lo stesso periodo.

In conformità alle disposizioni attualmente vigenti per le Fondazioni la fiscalità applicata sui proventi soggetti a ritenuta a titolo d'imposta o imposta sostitutiva è invece rilevata nei valori rettificati di conto economico. Anche per il 2021 sarà possibile, nei casi normativamente previsti, utilizzare le minusvalenze fiscali pregresse.

13 bis) Accantonamento ex articolo 1, comma 44, L.178/2020 € 84.000

Trattasi di voce specifica di nuova istituzione² in cui viene rilevato il risparmio d'imposta previsto dalla legge n.178 del 2020 che ha disposto, a partire dal primo gennaio 2021, la non imponibilità ai fini IRES, nella misura del 50%, degli utili percepiti dagli enti non commerciali tra cui le fondazioni bancarie. Tale somma dovrà essere destinata al finanziamento delle attività di interesse generale indicate nel comma 45 dell'art. 1 della legge sopra richiamata, accantonando l'importo non ancora erogato in un Fondo per l'attività di Istituto appositamente dedicato.

AVANZO DELL'ESERCIZIO € 1.518.000

L'importo di € 1.518.000, ottenuto come risultato della somma algebrica delle voci sopra elencate, costituirebbe l'ammontare delle risorse nette derivanti dall'attività di gestione della Fondazione nell'esercizio 2021 da destinare al rafforzamento del patrimonio e al perseguimento delle finalità statutarie in assenza di situazioni di eccezionalità. Trovandosi la Fondazione in presenza di disavanzi portati a nuovo derivanti da esercizi precedenti, una quota parte dell'Avanzo d'esercizio dovrà essere prioritariamente destinata a tale copertura.

COPERTURA DISAVANZI PREGRESSI € 379.500

L'entità dell'accantonamento finalizzato a tale scopo ammonterebbe ad € 379.500 che corrisponde alla misura del 25% dell'avanzo dell'esercizio determinata in conformità alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza attualmente in vigore (decreto del Direttore Generale del Dipartimento del MEF del 4 marzo 2021).

**AVANZO DELL'ESERCIZIO AL NETTO DELLA COPERTURA
DEI DISAVANZI PREGRESSI**

€ 1.138.500

Ai fini della determinazione del margine lordo destinabile ai fondi per l'attività istituzionale, rimangono valide le politiche di ripartizione da sempre rispettate che prevedono i sotto indicati accantonamenti calcolati sull'avanzo dell'esercizio al netto della copertura dei disavanzi pregressi risultante pari a € 1.138.500.

² Proposta di rilevazione e relativa destinazione in bilancio elaborata dalla Commissione Bilancio e questioni fiscali, condivisa dall'Autorità di Vigilanza.

ACCANTONAMENTI DI LEGGE E STATUTARI

14) Accantonamento alla Riserva Obbligatoria € 227.700

L'accantonamento alla "Riserva Obbligatoria ex art. 8, comma 1, lettera c) del D.Lgs. 153/99" risulterebbe pari a € 227.700 calcolato nella misura del 20% sull'avanzo dell'esercizio al netto della destinazione a copertura dei disavanzi pregressi, come originariamente disposto nell'Atto di Indirizzo del 19/04/2001 e riconfermato dalle ultime disposizioni emanate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. Non è stato previsto, per il 2021, alcun accantonamento facoltativo alla Riserva per l'Integrità del Patrimonio non essendo consentito dall'Autorità di Vigilanza in presenza di disavanzi pregressi.

16) Accantonamento al fondo per il Volontariato € 30.360

Come disposto dall'art. 62 comma 3 del D.Lgs. 3/7/2017 n.117 (Codice del Terzo settore), che conferma in toto il criterio di calcolo dettato dall'Atto di Indirizzo del 19/4/2001, l'accantonamento annuale per il Volontariato ammonterebbe ad € 30.360. L'importo è stato determinato applicando la misura di 1/15 al risultato ottenuto sottraendo dall'avanzo d'esercizio dopo la copertura dei disavanzi pregressi, l'accantonamento alla Riserva Obbligatoria e la quota minima da destinare ai settori rilevanti ex art. 8 c. 1 lett. d) D.Lgs. 17/5/1999.

17) Accantonamenti ai fondi per l'Attività d'Istituto € 2.186

d) Altri fondi: in questa sottovoce viene riportato l'accantonamento annuale al Fondo Nazionale Iniziative Comuni introdotto in bilancio dall'esercizio 2013. L'importo ammonterebbe ad € 2.186, calcolato nella misura dello 0,3% sull'Avanzo di Gestione al netto di accantonamenti a riserve patrimoniali (nel nostro caso Riserva Obbligatoria e Riserva da Rivalutazioni e Plusvalenze) e della copertura di eventuali disavanzi pregressi (vedi art. 4 del Regolamento del Fondo).

Non è stato previsto alcun accantonamento al Fondo Imprese Strumentali appositamente costituito a copertura degli investimenti nella società strumentale Fondazione Progetti S.r.l. (art. 5 comma 2 del protocollo d'intesa ACRI-MEF del 22/04/2015). Tale partecipazione, non avendo subito variazioni nel corso dell'anno, dovrebbe risultare, a fine 2021, di importo equivalente a quanto iscritto in Bilancio al 31/12/2020.

18) Accantonamento Riserva per l'Integrità del Patrimonio € 0

L'accantonamento facoltativo alla Riserva per l'Integrità del Patrimonio non è stato valorizzato in quanto non stanziabile finché non avverrà l'integrale copertura dei disavanzi pregressi (art.2 comma 3 decreto del Direttore Generale del Dipartimento del MEF del 4 marzo 2021).

19) Accantonamento Ricostituzione Riserva da Rivalutazioni e Plusvalenze € 182.160

Per il 2021, in conformità al piano finanziario di ripristino richiesto dall'Autorità di Vigilanza per la ricostituzione della Riserva da Rivalutazioni e Plusvalenze (utilizzata nell'esercizio 2012 a copertura della svalutazione operata sulle azioni Unicredit S.p.A. e Intesa San Paolo S.p.A.), è stato previsto un accantonamento di € 182.160 che corrisponde al 20% dell'Avanzo di Esercizio dopo la copertura di disavanzi pregressi al netto della Riserva Obbligatoria.

MARGINE LORDO DESTINABILE € 696.094

L'importo risultante pari a € 696.094 rappresenterebbe la disponibilità delle risorse derivanti dalla gestione economica 2021 da destinare allo svolgimento dell'attività erogativa nell'esercizio successivo (rispettivamente nei settori rilevanti e statutari in conformità alle disposizioni normative). Una quota facoltativa, commisurata al risultato atteso, potrà essere anche accantonata al Fondo di Stabilizzazione delle Erogazioni che la Fondazione intende progressivamente incrementare per tutelare la propria potenzialità erogativa in un orizzonte temporale pluriennale.

Tabella 2

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI CARRARA PROSPETTO ANALITICO DI DETERMINAZIONE DELLE RISORSE ANNUALI Preconsuntivo esercizio 1/1/2021 - 31/12/2021	
PROVENTI	2.688.000
2) Dividendi e proventi assimilati	1.309.000
3) Interessi e proventi assimilati	435.000
- da immobilizzazioni finanziarie	315.000
- da strumenti finanziari non immobilizzati	-
- da crediti e disponibilità liquide	4.000
- da polizze di capitalizzazione	116.000
4) Rivalutazione netta di strumenti finanziari non immobilizzati	- 98.000
5) Risultato della negoziazione di strum.finanziari non immobilizzati	1.133.000
6) Rivalutazione(Svalutaz.)netta di immobilizzazioni finanziarie	- 100.000
9) Altri proventi	9.000
ONERI	1.170.000
10-I) Oneri finanziari e di gestione del patrimonio	75.050,00
- servizi di gestione del patrimonio e di consulenza	59.000
- commissioni di negoziazione	16.000
- interessi passivi e altri oneri finanziari	50
10-II) Oneri amministrativi	852.950
- per compensi e rimborsi spese organi statutari	182.000
- per il personale	263.000
- per consulenti e collaboratori	38.000
- ammortamenti	125.000
- accantonamenti	0
- altri oneri	244.950
13) Imposte	158.000
13 bis) Accantonamento art., c.44 L. 178/2020	84.000
AVANZO DELL'ESERCIZIO	1.518.000
Copertura disavanzi pregressi	379.500
AVANZO DOPO LA COPERTURA DI DISAVANZI PREGRESSI	1.138.500
14) Accantonamento alla riserva obbligatoria	227.700
16) Accantonamento al fondo per il volontariato	30.360
17) Accantonamento ai fondi per l'attività d'Istituto	
- al fondo di stabilizzazione	-
- agli altri fondi	2.186
18) Accantonamento riserva per l'integrità del patrimonio	-
19) Accantonamento ricostituzione riserva da rivalutazioni e plusvalenze	182.160
MARGINE LORDO DESTINABILE ALL'ATTIVITA' EROGATIVA	696.094
(da utilizzare nell'esercizio successivo)	

DETERMINAZIONE DELLE RISORSE PER L'ATTIVITÀ EROGATIVA

Per comporre l'effettiva disponibilità di risorse attese nel 2021, all'importo di € **696.094** (margine lordo destinabile risultante dalle ipotesi elaborate nel preconsuntivo 2021) devono essere aggiunti:

- € **84.000** derivanti dal risparmio d'imposta ex lege n.178 del 2020 art.1 comma 44 da destinare a Fondo per l'attività d'istituto specificatamente individuato;
- € **141.000** provenienti dal recupero di risorse dal Fondo di Stabilizzazione al fine di regolarizzare la situazione di mancato rispetto, nel Bilancio consuntivo 2020, del disposto normativo relativo dell'accantonamento minimo da destinare ai settori rilevanti.

Del totale, ammontante ad € **921.094**, si fornisce nella tabella sottostante uno schema di composizione.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI CARRARA DETERMINAZIONE DISPONIBILITÀ DI RISORSE COMPLESSIVE		
margine lordo destinabile da preconsuntivo 2021		696.094
di cui:		
minimo da destinare ai settori rilevanti (ex art.8 c.1 lett d) del D. Lgs. n.153/99)	455.400	
quota residua non vincolata	240.694	
risparmio d'imposta ex lege n.178 del 2020		84.000
(destinabile a tutti i settori)		
recupero delle risorse dal Fondo di Stabilizzazione		141.000
(destinabile solo ai settori rilevanti)		
Disponibilità di risorse complessive		921.094

Nel prospetto riportato nella pagina successiva viene invece proposta un'ipotesi di determinazione e ripartizione della disponibilità per l'attività erogativa 2022, quantificata in € **680.400**. Le percentuali di attribuzione di risorse ai diversi settori sono state assegnate in coerenza con quelle già utilizzate nell'esercizio precedente.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI CARRARA

IPOSTESI DI
RIPARTIZIONE DELLE DISPONIBILITA' PER SETTORI DI INTERVENTO
Attività Istituzionale 2022

DETERMINAZIONE DELLA DISPONIBILITA'

minimo da destinare ai settori rilevanti da preconsuntivo 2021	455.400
risparmio d'imposta ex lege n.178 del 2020 (destinabile a tutti i settori)	84.000
recupero delle risorse dal Fondo di Stabilizzazione (destinabile solo ai settori rilevanti)	141.000
Disponibilità per l'attività erogativa	680.400

RIPARTIZIONE PER SETTORI DI INTERVENTO

Settori Rilevanti	650.000
1) Arte, Attività e beni Culturali	500.000
2) Salute Pubblica, Medicina Preventiva e Riabilitativa	25.000
3) Protezione e Qualità Ambientale	25.000
4) Educazione, Istruzione e Formazione	25.000
5) Volontariato, Filantropia e Beneficenza	75.000
Altri Settori	30.400
1) Ricerca Scientifica e Tecnologica	0
2) Attività Sportiva	20.400
3) Prevenzione della Criminalità e Sicurezza Pubblica	10.000

Al Fondo di Stabilizzazione delle Erogazioni è stato pertanto preventivato di accantonare la somma residua di € **240.694** (margine lordo destinabile al netto del minimo riservato ai settori rilevanti) portando l'ammontare ad € 491.996.

ATTIVITÀ ISTITUZIONALE 2022

In conseguenza di quanto illustrato in precedenza è presumibile poter prevedere che la Fondazione Cassa di Risparmio di Carrara potrà contare, a fine anno, su una disponibilità di risorse decisamente superiore rispetto a quanto preventivato nel DPPP 2021-2023. Si ritiene che gli accantonamenti previsti nel preconsuntivo 2021 riusciranno a garantire nel 2022 il livello di attività istituzionale già consolidato nel periodo antecedente rispettando gli impegni preventivati a sostegno della progettualità espressa dal territorio.

Ogni anno le modalità per accedere alle erogazioni vengono pubblicizzate sia a mezzo stampa sia tramite il sito internet www.fondazioneccarrara.com, da cui è inoltre possibile scaricare la modulistica necessaria per fare richiesta di contributo. Tali richieste dovranno essere presentate nel periodo compreso tra il primo gennaio ed il 15 marzo 2022 e verranno esaminate dal Consiglio di Amministrazione nel corso dell'anno. La Fondazione potrà accogliere e valutare, a proprio insindacabile giudizio, anche le domande che eventualmente potrebbero pervenire successivamente al termine sopraindicato unicamente a condizione che presentino carattere di urgenza e di particolare interesse per gli scopi dell'Ente erogante. La valutazione formale e di merito delle iniziative, sia assoluta che comparativa, avverrà in base a principi di trasparenza, imparzialità e non discriminazione coerenti con le norme statutarie, regolamentari e di programmazione adottate.

MODALITÀ DI INTERVENTO

In conformità con il Regolamento delle Erogazioni approvato in data 20/07/2018, la Fondazione persegue le proprie finalità istituzionali attraverso il sostegno finanziario di:

- **PROGETTI PROPRI** che consistono in programmi ed iniziative ideate ed organizzate al proprio interno, realizzate e gestite direttamente (o tramite la Società Strumentale Fondazione Progetti Unipersonale S.r.l.) avvalendosi anche della collaborazione di altri Enti ed Istituzioni, pur riservandosi la leadership del progetto;
- **CONTRIBUTI EROGATI A TERZI** che consistono nell'assegnazione di risorse a favore di progetti presentati da soggetti esterni (soggetti terzi - effettivi titolari) in cui la Fondazione ravvisa opportunità di intervento in termini di compatibilità con i settori prescelti, di utilità sociale e di apprezzabilità dei risultati ottenibili. La valutazione di merito viene svolta attraverso

un'attenta disamina in base a parametri e criteri ben codificati all'art. 12 del sopra citato Regolamento.

È intenzione della Fondazione in un prossimo futuro promuovere un cambiamento del sistema erogativo finora adottato introducendo anche l'utilizzo di **bandi specifici** (con il supporto anche di un sistema procedurale adeguato) per regolare la presentazione di richieste di contributo in base a determinati temi, requisiti e condizioni. L'art. 11 comma 3 del Protocollo d'Intesa ACRI-MEF del 22/4/2015 riconosce in tale strumento una "modalità operativa privilegiata per la selezione delle erogazioni da deliberare".

Questo processo di cambiamento consentirebbe al nostro Ente di superare il tradizionale atteggiamento di tipo reattivo rispetto ai bisogni espressi dagli interlocutori per passare ad un comportamento più tipicamente proattivo. Sviluppare un'attitudine alla creazione di progettualità e all'assunzione di un ruolo da promotore potrebbe infatti servire da elemento di stimolo delle altrui potenzialità sollecitando richieste di contributi in ambiti specifici di attività ritenuti prioritari e/o di rilevanza strategica a sostegno del welfare territoriale. Procedendo in tale direzione sarebbe possibile così, per la Fondazione, allinearsi alle posizioni assunte nel tempo già dalla maggior parte delle consorelle nazionali.

STRATEGIE DI INTERVENTO NEI SETTORI RILEVANTI

Arte, Attività e Beni Culturali

Nel settore dedicato alle attività a carattere culturale, la Fondazione Cassa di Risparmio di Carrara prevede di proseguire nell'impegno assunto da anni riservando le proprie risorse sia alle grandi opere sia alle molteplici attività più ridotte ritenute fondamentali per offrire un'offerta culturale variegata rivolta all'intero territorio. Ne consegue che a tale settore, da sempre, sono stati destinati rilevanti finanziamenti. Lo scopo dell'Ente si esplica nel concretizzare un programma ricco ed eterogeneo volto al sostegno di progetti ed alla organizzazione di eventi miranti alla crescita ed allo sviluppo culturale della provincia Apuana. In seguito al successo della prima edizione del forum per le città creative, svoltosi a Carrara quest'anno a fine settembre, la Fondazione reputa necessario dare maggiore risonanza al tema della rigenerazione urbana e della rinascita dei centri storici dopo la pandemia. Collaborerà quindi nuovamente con i rappresentanti delle Istituzioni locali e con esperti nei settori dell'arte, dell'artigianato, dell'architettura, dell'economia e della comunicazione al fine di riproporre una nuova edizione dei tavoli di confronto tra tutte le Città Creative Unesco italiane. Per

mezzo di tale forum, si intende infatti promuovere la cooperazione tra le città che hanno identificato la creatività come elemento strategico per lo sviluppo urbano sostenibile.

Proseguirà la progettazione di manifestazioni di alto profilo, che potranno spaziare tra le tematiche attualmente ritenute più interessanti, organizzate anche in sinergia collaborativa tra gli altri Enti e le associazioni locali tramite la propria Società Strumentale Fondazione Progetti s.r.l. Proprio quest'ultima ogni anno realizza il "suo" rinomato *con-vivere Carrara Festival* nel quale gli ospiti di rilievo, spesso internazionali, chiamati in veste di relatori, affrontano argomenti di attualità legati al tema della convivenza tra popoli e culture. Tale festival filosofico, con ormai ben sedici edizioni alle spalle, è diventato testimonianza della viva ed insostituibile presenza dell'Ente nel tessuto carrarese nonché della provincia intera.

Come già evidenziato, la Fondazione intende dedicare particolare attenzione a progetti che portano alla scoperta ed alla valorizzazione culturale ed artistica della provincia di Massa Carrara. Proprio secondo quest'ottica ritiene opportuno offrire la propria collaborazione per la realizzazione di un convegno internazionale di studi volto ad approfondire il tema del Barocco Pontremolese. Questo ambizioso e stimolante progetto sarà organizzato con la cooperazione dell'Università, della Soprintendenza e delle più prestigiose associazioni culturali della Lunigiana. Non mancherà altresì di far fronte all'impegno consolidato da tempo con la Fondazione città del Libro in favore dello storico premio letterario Bancarella, supportando anche i premi collaterali ad esso legati: il "Bancarellino" (riservato alla letteratura per ragazzi), il Bancarella Sport (per la letteratura sportiva) ed il Bancarella della Cucina (per il settore enogastronomico) che, anche se di più recente istituzione, da diverse edizioni arricchiscono nell'arco dell'anno questo importante riconoscimento. Si impegnerà inoltre, senza dubbio, a non trascurare il tradizionale appuntamento con i Festival musicali massesi da lei storicamente promossi e sostenuti. All'interno delle manifestazioni estive organizzate dallo stesso Comune di Massa verrà riproposto, con workshop, incontri e concerti, il Premio Mercurio d'Argento. Questo Festival di musica per l'immagine, nato dalla volontà di sottolineare l'importanza della composizione musicale legata a film, a spot pubblicitari e/o videogames, è rivolto principalmente a giovani compositori di talento che avranno l'opportunità di confrontarsi con autori professionisti e già affermati. Con l'intento di creare un sempre più stretto coinvolgimento con questa vicina città, l'Ente auspica inoltre di poter dare concretezza ad altre manifestazioni ed eventi culturali ancora in fase embrionale.

Proseguirà, anche in cooperazione con gli altri Enti e le altre Fondazioni della città di Carrara, l'organizzazione di mostre di alto livello artistico-culturale che daranno ulteriore lustro allo storico Palazzo Binelli sede della Fondazione. Volendo mantenere vivo l'interesse verso le tradizioni popolari tipiche della zona, verrà ripreso il sostegno della *Rievocazione della Lizzatura storica dei*

marmi, evento che da sempre ha ottenuto un grande successo di pubblico e di critica ed in grado di offrire importanti momenti diversi di aggregazione alla collettività tutta. Altri ambiti di intervento potranno essere la promozione e l'attuazione di iniziative editoriali legate alla pubblicazione di volumi riguardanti la storia e le antiche tradizioni locali.

Pur in presenza di una progressiva riduzione avvenuta negli anni delle risorse da destinare a progetti di restauro di beni storici ed artistici, la Fondazione intende offrire il proprio supporto agli interventi di manutenzione, protezione e restauro del patrimonio culturale pubblico italiano di cui è ricca la nostra zona. È opportuno sottolineare a questo proposito che al centro dell'Agenda della Strategia Nazionale per il rilancio del Sistema Paese viene posto il patrimonio Architettonico e Immobiliare d'epoca e storico come opportunità di lavoro. Per delineare un quadro operativo e strategico, la Fondazione, nella persona del suo Presidente, darà il proprio contributo all'assemblea permanente che, grazie ai propri delegati, pianificherà la ripresa dell'economia culturale e turistica. La consulta avrà il compito di avviare l'indagine conoscitiva e la mappatura delle organizzazioni private e pubbliche che operano nel settore.

Infine la Fondazione contribuirà, come sempre, a soddisfare le richieste provenienti dalle Istituzioni locali sostenendo eventi capaci di offrire piacevoli momenti di svago ai residenti ed ai tanti turisti presenti sul litorale apuano nella stagione estiva. Prenderà in considerazione, in via residuale, il finanziamento di proposte pur di minore entità ma comunque in grado di contribuire allo sviluppo delle attività artistiche o culturali del territorio.

Salute Pubblica, Medicina Preventiva e Riabilitativa

L'indirizzo strategico che la Fondazione segue in questo settore di intervento ha l'obiettivo di migliorare le condizioni di salute e, di conseguenza, la qualità della vita della popolazione della provincia a cui essa stessa appartiene. La Fondazione pertanto esplicherà la propria attività principalmente attraverso progetti con priorità programmate, realizzati in accordo con i principali attori pubblici e finalizzati al miglioramento del servizio prestato dalle strutture ospedaliere e sanitarie provinciali. Il proficuo rapporto di costante dialogo con la Direzione Generale dell'Azienda Sanitaria USL Toscana Nord Ovest, costruito negli anni, verrà ulteriormente consolidato al fine di ottenere una programmazione più razionale delle risorse. Verrà intensificata la collaborazione con le principali associazioni che aiutano persone con disabilità, anche intellettuale, pensando non solo all'acquisto di nuovi macchinari o dispositivi di ultima generazione. La Fondazione potrà finanziare borse di studio, corsi di perfezionamento, convegni o giornate di approfondimento rivolti al personale medico ed infermieristico per la loro formazione professionale, anche ospitandoli presso i locali della propria sede. Tramite il potenziamento dei servizi per la cura della persona o per l'assistenza di

soggetti con particolari patologie, non farà mancare certamente il proprio sostegno né al mondo della disabilità né ai pazienti colpiti da particolari malattie le cui famiglie sono spesso le uniche ad occuparsene. Infine non trascurerà di prendere in considerazione anche il finanziamento di urgenze non prevedibili o programmabili e di progetti di minore entità ma in grado comunque di contribuire all'efficienza del sistema sanitario locale. Non saranno da escludere eventuali ulteriori interventi connessi all'emergenza della pandemia da Covid-19 non del tutto rientrata.

Protezione e Qualità Ambientale

Grazie alla preziosa cooperazione con le Istituzioni locali è stato da sempre possibile rendere concreti l'impegno e l'attenzione che la Fondazione ha riservato alla salvaguardia dell'ambiente. Ricca di splendide e variegata realtà naturalistiche, la provincia di Massa Carrara richiede una maggior tutela e ripetto da parte della collettività intera. L'Ente, ben cosciente della vastità delle tematiche comprese nell'ambito della Protezione e Qualità Ambientale per preservare e difendere questo bene comune, ritiene opportuno circoscrivere il proprio campo d'azione a specifici progetti. Cercherà quindi di sostenere programmi in grado di stimolare le attività che favoriscano comportamenti ispirati alla responsabilità e al risparmio delle risorse naturali, promuoverà la riqualificazione di aree urbane, e non solo, restituendo una maggiore vivibilità agli spazi cittadini. Fondamentale inoltre sarà l'opera di responsabilizzazione rivolta soprattutto ai giovani ed alle loro famiglie. Tenterà così di promuovere uno sviluppo economico in sintonia con una maggiore sostenibilità ambientale. Visto il positivo consenso riscontrato dal neonato "Cammino di Aronte" (progetto strutturato con carattere pluriennale), la Fondazione prevede di svilupparlo ulteriormente nel 2022. Tale positivo esperimento di collaborazione è stato realizzato con il Comune di Carrara, la Camera di Commercio di Massa-Carrara, le sezioni locali di associazioni quali il Cai, il Panathlon, l'Anfass ed uno sponsor tecnico (acqua Fonteviva). La manifestazione ha rappresentato un'occasione per dare impulso alla valorizzazione del turismo lento creando una serie di circuiti escursionistici pensati e realizzati per riscoprire gli antichi sentieri di collegamento che uniscono i paesi a monte di Carrara. Questa nuova modalità di viaggiare sempre più diffusa nasce in risposta all'esigenza di allentare i ritmi frenetici della vita quotidiana prendendosi del tempo per ammirare le bellezze naturali ed artistiche che ci circondano.

Educazione, Istruzione e Formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola

La Fondazione considera l'Educazione, l'Istruzione e la Formazione strumenti primari per lo sviluppo culturale ed economico personale e della collettività. Reputa quindi prioritario focalizzare la propria attenzione sul "sistema istruzione" nel suo complesso, facendo particolare riferimento alle

scuole di ogni ordine e grado comprese nel suo ambito territoriale. L'orientamento prevalente in questo settore sarà quello di intervenire a sostegno di progetti strutturati, proposti da terzi o promossi dalla Fondazione stessa, anche attraverso iniziative congiunte con altri Enti. Proseguirà pertanto nel fornire il proprio supporto alla realizzazione di interventi indirizzati al potenziamento del sistema educativo e formativo anche contribuendo all'allestimento di nuove aule con dotazioni informatiche di nuova generazione o con strumentazione professionale specifica. Con la riapertura delle scuole ed il conseguente ritorno allo svolgimento delle lezioni in presenza, non è da escludere che potrebbero insorgere nuove esigenze di cui la Fondazione certamente si farà carico. Seguirà inoltre nell'opera di accoglimento presso la propria struttura di giovani studenti impegnati nel progetto di alternanza scuola-lavoro o di stagisti universitari per lo svolgimento del proprio tirocinio curriculare. Potrà anche sostenere corsi di insegnamento a carattere sperimentale e di formazione per creare le migliori condizioni di accesso al percorso universitario o al mondo del lavoro. Si impegnerà infine nel supportare ed accompagnare ragazzi con disagio o disabilità contribuendo alla loro formazione ed auspicando una maggiore inclusività ed integrazione.

Volontariato, Filantropia e Beneficenza

Tenendo fede ad una precisa strategia intrapresa già da moltissimo tempo dalla Fondazione, l'impegno per gli interventi nel settore Volontariato, Filantropia e Beneficenza continua ad essere prioritario. La soddisfazione per i risultati finora ottenuti con le iniziative di solidarietà e aiuto messi in atto, spinge l'Ente anche nella direzione della costruzione di una rete di collaborazione con le istituzioni pubbliche, con gli altri enti e con le associazioni private che si rivolgono al sociale. La Fondazione cercherà di attuare progetti di sollievo rivolti ai familiari di persone con vario grado di disabilità ed a particolari tipologie di pazienti che necessitano di assistenza presso la propria abitazione. E' sua intenzione cooperare con il progetto regionale di *vita indipendente*, un nuovo programma di vita rivolto a soggetti con disabilità grave. Nato per facilitare l'uscita della persona con disabilità dal nucleo familiare, offre una valida alternativa al soggiorno nelle tradizionali strutture protette riproducendo una condizione di vita autonoma.

Non mancherà di proseguire nell'opera di sostegno ai nuclei familiari che vivono in condizioni di disagio e povertà e sperimenterà nuove progettualità per dare una risposta anche alle recenti istanze provenienti dagli istituti penitenziari provinciali. Tenterà di rafforzare le azioni di tutela nei confronti dei soggetti più vulnerabili, quali minori e anziani in difficoltà, con interventi mirati a prevenire comportamenti a margine della legalità per gli uni, disabilità e malattie per gli altri.

La Fondazione conserverà, per quanto possibile, l'orientamento verso le tradizionali attività di sostegno ed incoraggiamento delle iniziative che offrono un beneficio diffuso sull'intera provincia di Massa Carrara, tenderà a focalizzarsi sulle criticità che si paleseranno ed a dedicarsi alle priorità che

eventualmente ravviserà, consapevole del fatto che le problematiche di questo settore richiedono assolutamente investimenti cospicui e durevoli.

Le disposizioni normative vigenti (D.Lgs. 117/2017 art.62 comma 3) consentono al volontariato di beneficiare annualmente di accantonamenti con tale destinazione.

STRATEGIE DI INTERVENTO NEGLI ALTRI SETTORI STATUTARI

Ricerca Scientifica e Tecnologica

In passato l'attività istituzionale della Fondazione si è manifestata anche tramite la concessione di fondi al settore ricerca scientifica e tecnologica, ma negli ultimi anni, purtroppo, è mancato il finanziamento a sostegno di questo settore in favore delle strutture di alta formazione accademica e di ricerca di eccellenza presenti sia nel territorio di Massa Carrara che nelle province limitrofe. Per il 2022 non è attualmente prevedibile alcun supporto ai progetti di ricerca nelle scienze fisiche, mediche, biologiche, naturalistiche e delle energie rinnovabili, oltre che nelle scienze umane e sociali attraverso interventi specifici indirizzati a tutte le discipline.

Attività sportiva

Sostenendo la funzione sociale dell'attività motoria, sportiva e ricreativa come mezzo efficace di prevenzione, mantenimento e recupero della salute fisica e psichica, la Fondazione intende mantenere il suo impegno con il settore dello sport che, a causa della mancanza di sponsorizzazioni e di altri tipi di contributo, è in sofferenza ormai da diverso tempo. Con il proprio impegno, assunto già da anni con le società sportive rigorosamente dilettantistiche e giovanili, l'Ente ritiene di offrire un intervento volto alla crescita delle società provinciali e la promozione dell'attività sportiva in genere. Suggerendo corretti stili di vita e con l'intento di offrire ai giovani uno strumento di crescita, cercherà di porre particolare attenzione allo sport praticato a scuola ed alle esigenze ad esso correlate. Lavorerà inoltre con lo scopo di aiutare le persone con disabilità a migliorare la propria autonomia personale e ad inserirsi in una società maggiormente inclusiva.

Prevenzione della Criminalità e Sicurezza Pubblica

Le esigenze connesse alla vigilanza emerse tramite le sempre maggiori istanze provenienti da parte della collettività, richiedono un crescente impegno da parte della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, chiamate, altresì, a fronteggiare molteplici tipologie di emergenza. Per poter rendere più efficaci la prevenzione ed il contrasto ad ogni forma di illegalità

locale la Fondazione, con particolare attenzione alle più gravi criticità, collaborerà con gli organi competenti mettendo a disposizione i propri fondi. Tali fondi potranno essere impiegati per la realizzazione di sistemi di videosorveglianza di nuova generazione, per l'acquisto di attrezzature di lavoro tecnologicamente avanzate utili al personale delle Forze dell'Ordine locali, nonché per la promozione e divulgazione di campagne informative rivolte alla collettività.

ALLEGATI

Raffronto Preconsuntivo 2021 - DPP 2021

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI CARRARA PROSPETTO DI DETERMINAZIONE DELLA RISORSE ANNUALI esercizio 1.1.2021 - 31.12.2021 (dati '000 €)					
	stima pre-consuntivo 2021 (agg.to al 30/09/21)	DPP 2021	media triennio (2021-2022-2023)	Δ pre- consuntivo 2021 - DPP 2021	Δ pre- consuntivo 2021 - media triennio
2) Dividendi partecipazioni e proventi assimilati	1.309	1.335	1.349	-26	-40
- partecipazioni	512	263	263	249	249
- altri titoli azionari e proventi delle sicav	797	1.072	1.086	-275	-289
3) Interessi e proventi assimilati	435	555	566	-120	-131
- da immobilizzazioni finanziarie	315	424	430	-109	-115
- da strumenti finanziari non immobilizzati	-	-	-	-	-
- da crediti e disponibilità liquide	4	-	-	4	4
- da polizze di capitalizzazione	116	131	136	-15	-20
4) Rivalutazione (sval.) netta strumenti finanziari non immobil.	-98	277	129	-375	-227
5) Risultato della negoziazione	1.133	-	-	1.133	1.133
6) Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie	-100	-	-	-100	-100
6) Altri proventi	9	17	17	-8	-8
TOTALE PROVENTI	2.688	2.184	2.061	504	627
10) Oneri di gestione e amministrativi	928	1.055	988	-127	-60
11) Imposte	158	181	181	-23	-23
13-bis) Acc.to ex art. 1, comma 44, l. 178/2020	84	-	-	84	84
TOTALE ONERI	1.170	1.236	1.169	-66	1
AVANZO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	1.518	948	892	570	626
copertura disavanzi pregressi	380	237	223	143	156
AVANZO dopo copertura disavanzi pregressi	1.138	711	669	428	469
14) Acc.to alla Rob	228	142	134	86	94
16) Acc.to al fondo per il volontariato	30	19	18	11	13
17) Acc.to al fondo nazionale iniziative comuni	2	1	1	1	1
18) Acc.to per il ripristino del fondo "riserva da rivalutazioni e plusvalenze"	182	114	107	68	75
MARGINE LORDO DESTINABILE	696	435	409	261	287

Calcolo accantonamento ROB

A - AVANZO (DISAVANZO) DELL'ESERCIZIO	1.518.000
COPERTURA DISAVANZI PREGRESSI	379.500
A1 - AVANZO D'ESERCIZIO AL NETTO DI COPERTURA DI DISAVANZI PREGRESSI	1.138.500
ACCANTONAMENTO ROB (pari al 20% di A1)	227.700

Calcolo accantonamento per ricostituzione Riserva da Rivalutazioni e Plusvalenze

AVANZO (DISAVANZO) DELL'ESERCIZIO	1.518.000
COPERTURA DISAVANZI PREGRESSI	379.500
A1 - AVANZO D'ESERCIZIO AL NETTO DI COPERTURA DI DISAVANZI PREGRESSI	1.138.500
B - ROB	227.700
A2 - AVANZO AL NETTO DI ROB	910.800
ACCANTONAMENTO RPR (pari al 20% di A2)	182.160

Calcolo dell'importo minimo da destinare ai settori rilevanti ex art.8 comma1 lettera d) D.Lgs.153/99

AVANZO (DISAVANZO) DELL'ESERCIZIO	1.518.000
COPERTURA DISAVANZI PREGRESSI	379.500
A1 - AVANZO D'ESERCIZIO AL NETTO DI COPERTURA DI DISAVANZI PREGRESSI	1.138.500
B - ROB	227.700
A2 - AVANZO AL NETTO DI ROB	910.800
MINIMO DA DESTINARE AI SETTORI RILEVANTI (pari al 50% di A2)	455.400

Calcolo della quota da destinare al volontariato

A - AVANZO (DISAVANZO) DELL'ESERCIZIO	1.518.000
COPERTURA DISAVANZI PREGRESSI	379.500
A1 - AVANZO D'ESERCIZIO AL NETTO DI COPERTURA DI DISAVANZI PREGRESSI	1.138.500
B - ACCANTONAMENTO ROB	227.700
C - IMPORTO MINIMO DA DESTINARE AI SETTORI RILEVANTI (ex art. 8 D.Lgs. 153/1999)	455.400
BASE DI CALCOLO (A1-B-C)	455.400
QUOTA DA DESTINARE AL VOLONTARIATO* (1/15 della base di calcolo)	30.360

Calcolo della quota da destinare al fondo nazionale iniziative comuni

A - AVANZO (DISAVANZO) DELL'ESERCIZIO	1.518.000
COPERTURA DISAVANZI PREGRESSI	379.500
A1 - AVANZO D'ESERCIZIO AL NETTO DI COPERTURA DI DISAVANZI PREGRESSI	1.138.500
B - ACCANTONAMENTO ROB	227.700
D - ACCANTONAMENTO RPR	182.160
BASE DI CALCOLO (A1-B-D)	728.640
QUOTA DA DESTINARE AL FONDO INIZIATIVE COMUNI (0,3% della base di calcolo)	2.186

DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE ANNUALE 2022

IL COLLEGIO SINDACALE

Richiamati:

- l'art. 27, comma 1, lett e) dello Statuto Sociale;
- il regolamento delle erogazioni della Fondazione Cassa di Risparmio di Carrara;
- il regolamento per la Gestione del Patrimonio della Fondazione Cassa di Risparmio di Carrara;
- l'art.1 del D.Lgs. 153/1999 così come modificato dalla Legge n. 448/2001, ed il relativo Decreto attuativo (DM. n. 150/2004) e le indicazioni statutarie;

Visto:

il documento programmatico previsionale annuale redatto e proposto dal Consiglio di Amministrazione così composto:

- premessa;
- criteri strategici operativi generali;
- analisi dei bisogni del territorio;
- settori d'intervento;
- lo scenario economico e finanziario;
- linee guida di gestione del Portafoglio per l'anno 2021
- la situazione degli Investimenti al 30.09.2021;
- il conto economico preconsuntivo dell'esercizio 2021;
- determinazione delle risorse per l'attività erogativa;
- attività istituzionale 2022;
- allegati esplicativi .

Tenuto Conto

-del seguente prospetto analitico di determinazione e raffronto delle risorse annuali previste nel DPP2021, e nel Preconsuntivo 2021:

	DPP 2021	Conto Economico Preconsuntivo esercizio 2021
PROVENTI	2.184.000	2.688.000
2) Dividendi e Proventi assimilati	1.335.000	1.309.000
3) Interessi e Proventi assimilati	555.000	435.000
da immobilizzazioni finanziarie	424.000	315.000
da strumenti finanziari non immobilizzati	0	
da crediti e disponibilità liquide	0	4.000
da polizze di capitalizzazione	131.000	116.000
4) Rivalutazione netta di strumenti finanziari non immobilizzati	277.000	-98.000
5) Risultato della negoziazione	0	1.133.000
6) Rivalut./Svalut. netta dilmm Finanziarie		-100.000
9) Altri proventi	17.000	9.000
ONERI	1.236.000	1.170.000
10 I) Oneri finanziari e di gestione del patrimonio	68.600	75.050
servizi di gestione del patrimonio e di consulenza	60.000	59.000
commissioni di negoziazione	7.500	16.000
interessi passivi e altri oneri finanziari	1.100	50
10 II) Oneri Amministrativi	986.600	852.950
per compensi e rimborsi oneri statutari	190.000	182.000
per il personale	264.600	263.000
per i consulenti e collaboratori	22.500	38.000
ammortamento	115.000	125.000
accantonamenti	145.000	0
altri oneri	249.500	244.950
13) Imposte	180.800	158.000
13) Bis Accantonamento art 44 L. 178/2020	0	84.000
AVANZO DELL'ESERCIZIO	948.000	1.518.000
Copertura disavanzi pregressi	237.000	379.500
AVANZI DOPO LA COERTURA DI DISAVANZI PREGRESSI	711.000	1.138.500
Destinazione dell'avanzo		
14) Accantonamento alla riserva obbligatoria	142.200	227.700
16) Accantonamento al fondo per il volontariato	18.960	30.360
17) Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto		
al fondo di stabilizzazione	0	
agli altri fondi	1.365	2.186
18) Accantonamento riserva per l'integrità del patrimonio	0	0
19) Accantonamento ricostituzione riserva da rivalutazione e plusvalenze	113.760	182.160
MARGINE LORDO DESTINABILE ALL'ATTIVITA' EROGATIVA	434.715	696.094

Rilevato

-che in seguito alle indicazioni derivanti dalla stima del pre-consuntivo per l'anno 2021 costruito sulla base dei risultati/oneri rilevati al 30/09/2021 aggiornati con stime ragionevoli al 31/12/2021 è stata presentata una proposta di risorse accantonabili nell'anno 2021 su l'ipotesi sopra rappresentata di conto economico preconsuntivo al 31/12/2021 da cui risulta:

- un avanzo d'esercizio di euro 1.518,000;

-un margine lordo destinabile di Euro 696.094 da integrare con Euro 225.000¹;

- una quantificazione attendibile pari ad Euro 680.400 di disponibilità da destinare all'attività erogativa istituzionale per l'esercizio 2022;

-che la ripartizione delle disponibilità per i settori di intervento prevista dal DPP potrà essere modificata, nelle percentuali ivi ipotizzate, in sede di approvazione del Bilancio Consuntivo 2021;

- che lo schema di documento programmatico previsionale relativo all'esercizio 2022 è conforme alle norme ed ai principi giuridici per quanto attiene la forma ed ai contenuti;

-che tale documento è stato redatto nell'osservanza dei principi di veridicità, attendibilità e prudenza;

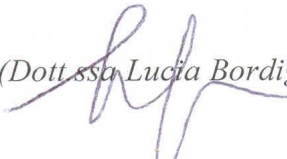
-che gli accantonamenti obbligatori per legge e per statuto sono stato calcolati applicando i criteri previsti dalla vigente normativa nonché dettagliate le modalità di calcolo negli allegati.


Considerato quanto sopra esposto

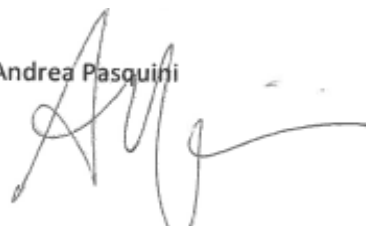
Esprime parere favorevole

all'approvazione del Documento Programmatico Previsionale Annuale 2022.

Carrara, 21 ottobre 2021


(Dott.ssa Lucia Bordigoni)

Paola Tongiani


Andrea Pasquini


¹ Risparmio imposta per euro 84.000 ed euro 141.000 per recupero dal Fondo stabilizzazione.